

**“RIFIUTIAMO E RIFIUTI. DALLO SPRECO ALLA RISORSA. PER UNA SOCIETÀ SUFFICIENTE.”**

**Mercoledì 15 ottobre 2008 – ore 21**

**Aula Barilla Facoltà di Economia e commercio – Piazza Scaravilli Bologna**

È sotto il duplice segno della sobrietà nei consumi e della riduzione dello spreco che si è aperta la **sesta** edizione del ciclo di conferenze “I Mercoledì all’Università” organizzato dal Centro Universitario San Sigismondo in collaborazione con il Centro San Domenico.

Le grandi ingiustizie generate da un modello di sviluppo economico all’interno del quale una piccola minoranza ricca possiede e consuma egoisticamente la stragrande maggioranza del reddito e delle risorse a scapito di milioni di poveri sparsi in tutto il mondo, hanno offerto lo spunto a padre Ottavio Raimondo per introdurre in prospettiva mondiale le problematiche legate allo spreco delle risorse. Si tratta inevitabilmente di un’aspra accusa nei confronti dell’imperante assetto socio-economico fondato sull’exasperazione dei consumi, accompagnata da un’attenta riflessione circa le conseguenze negative per il Sud del mondo e per l’ecosistema, implicate dal modello di sviluppo economico capitalistico. Posto di fronte a questa tipologia di problematiche di natura spiccatamente internazionale e globale, il singolo cittadino viene comprensibilmente afflitto da un sentimento di impotenza e di incapacità nel tentativo di promuovere un virtuoso cambiamento del corrente assetto economico, venuto a consolidarsi attorno ai miopi paradigmi di consumo e profitto. E’ esattamente con lo spirito di offrire una prospettiva praticabile a livello locale e direttamente all’interno dello schema di mercato, capace di correggere il circolo vizioso consumi-profitti-rifiuti, che il prof. Andrea Segrè procede ad illustrare l’idea centrale che costituisce il cuore del suo recente **pamphlet** “Elogio dello spreco” (EMI, Bologna, 2008 ). «Ovviamente il titolo è una provocazione, è chiaro che lo spreco vada combattuto, ma bisogna comunicare l’idea che gli scarti - ancora utilizzabili - della grande distribuzione organizzata possono e devono essere destinati alle onlus. Così quello che per il supermercato rappresenta un inutile e costoso fardello da smaltire, diventerebbe un pasto per chi ne ha bisogno, recuperando valore intrinseco e sociale al tempo stesso. L’interrogativo di fondo è: si può trasformare un rifiuto in una risorsa? Nel caso del programma Last Minute Market (<http://www.lastminutemarket.org/>, ndr) la risposta è sicuramente positiva».

In questa auspicabile sinergia tra imprenditoria e mondo del terzo settore, l’assessore Maria Cristina Santandrea conclude la conferenza ponendo opportunamente in risalto il ruolo fondamentale che le amministrazioni pubbliche locali sono chiamate a ricoprire in qualità di promotrici e coordinatrici di tali iniziative, intelligentemente orientate verso la virtuosa ricerca di

un' indispensabile armonizzazione fra la dimensione "economico-commerciale" e quella "social-civile".

Se le nostre comunità vogliono essere capaci di futuro, è arrivato il momento presso il quale non possiamo più esimerci dall'affrontare le impegnative sfide poste da questa severa tipologia di analisi della realtà. (T.R.)